

non interrotto candor delle margini col vergato del testo, ch'esse inquadrano.

Ma qui mi si para davanti una difficoltà delle più dubbiose dell'arte. Poichè potendo questa il quadro delle stampate parole racchiudere in bella cornice, nè d'un solo, ma d'infiniti modi, e mille altri ornati aggiungere qua e là di fregi, graffe, fioroni, cartocci, storiati iniziali, ed incisi rami, pare che se nel leggiero genere tutti questi ornamenti si vogliono, quando inutili, tralasciare, non debbansi nello splendido. E pure non solo noi veggiamo le più pregiate edizioni di questo genere andarne senza, ma espressamente lodato Baskerville per averneli affatto

sbanditi. A sciorre la difficile questione degli ornati, che rilievo come le lettere, con esse da' nostri torchi s'incidono, convien separar quelli da noi, che sia per l'incisione, e tiratura ad altr'arte appartengono. Questi certamente allora sono sconvenire, quando o non sono belli abbastanza, o a niun altro vol proposito collocati, ove non presentin cosa, che ivi più a stia bene. Ma questi ornati in un libro, quanto più si può, si aggiungano lavorati similmente e squisitamente, e colla maggior possibile cura disegno e di bulino, troppe volte verranno ad appropriarsi